

ALLEGATO ALLA DELIBERA GIUNTA COMUNALE

N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

**PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (COMUNALE)**

**DOCUMENTO PRELIMINARE -**

**artt. 3, 5 e 15 LR 11/2004**

	<b>Comune di TRECENTA</b> <b>Provincia di ROVIGO</b>	

### **La nuova L.U.R.- obiettivi, contenuti e finalità per il governo del territorio:**

La LR 11/2004 stabilisce all'articolo 2 criteri, indirizzi, metodi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- Difesa dai rischi idrogeologici;
- Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

In attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 introduce il metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.

Tale metodo, di cui agli art. 5 e 15, viene attuato attraverso:

- le procedure di copianificazione per la formazione condivisa e partecipata del piano urbanistico, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- la predisposizione e sottoscrizione del presente documento preliminare contenente la disciplina degli obblighi reciproci, la modalità di acquisizione del quadro conoscitivo, gli obiettivi della pianificazione e il programma di coordinamento del lavoro;
- l'individuazione di due diversi livelli di pianificazione in funzione della dimensione locale, sovracomunale o regionale degli interessi coinvolti;
- il riconoscimento della responsabilità diretta ai Comuni relativamente alla gestione del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale da esercitare, secondo i principi di sussidiarietà e partenariato, con le province e la regione per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;
- la disponibilità del quadro conoscitivo e l'accessibilità al pubblico delle informazioni che lo costituiscono.

## **TRECENTA: quali prospettive per il futuro del territorio comunale?**

### **PREMESSA**

Il PTRC del Veneto classifica il Comune di Trecenta come "comune a crescita lenta", così come altri comuni polesani che si trovano nella fascia centrale e meridionale della Provincia di Rovigo, ovvero vengono definiti così i comuni che dal punto di vista socioeconomico ed insediativi, non sono stati investiti né dal processo di sviluppo industriale né da quello turistico. Il PTRC include la tipologia di tali comuni nella definizione di "Veneto Rurale".

Altri elementi di riferimento importanti che si evincono dalla lettura del PTRC sono:

Nella Tav. 1 (Difesa del suolo e degli insediamenti) la parte centrale del territorio comunale è inclusa tra le aree esondabili;

Nella Tav. 2 (Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale) sono individuati i gorghi tra le aree di tutela paesaggistica;

Nella Tav. 3 (Integrità del territorio agricolo) ambiti ad eterogenea integrità agricola sull'intero territorio;

Nella Tav. 6 (Schema della viabilità primaria - itinerari regionali e interregionali) il territorio comunale nella parte centrale è interessato dal sistema idroviaria.

Nella Tav. 8 (Articolazione del Piano) la parte nord-est del territorio è interessata dal sistema delle fasce di interconnessione dei sistemi storico-ambientali.

Nella Tav. 10 (Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali) nella tavola si rilevano solo indicazioni puntuali dei centri storici ex Atlante Regionale e la notazione di zone di interesse paesaggistico in corrispondenza del sistema dei gorghi.

Il territorio comunale interessato dal PAT occupa una superficie di 35,06 kmq e risulta ubicato nella parte ovest del territorio provinciale e confina a nord con i comuni di Giacciano con Baruchella e Badia Polesine, ad est con i comuni di Canda e Bagnolo di Po, a sud con il comune di Salara e ad ovest con il comune di Ceneselli.

Il Comune presenta una forma variamente articolata, attraversata in senso est-ovest dal Canalbianco nella parte nord del territorio; il Tartaro-Canalbianco costituisce peraltro la matrice storica dell'abitato di Trecenta e dal Canalbianco si diparte anche in direzione sud-ovest-nord-est, un'ampia fascia nel cui ambito sorgono i vari gorghi (Gorgo della Sposa, Zucolo, Gaspera, Magon e Gottazza) vincolati ai sensi ex D.lgs 490/99 art. 139, lett. d, considerati di interesse pubblico per la loro bellezza panoramica e singolare esempio di connubio tra l'acqua e la vegetazione circostante, habitat ideale per la flora e la fauna, la cui presenza connota il territorio di interessanti aspetti naturalistici, da salvaguardare e valorizzare; i gorghi sono censiti all'interno delle aree individuate come SIC (Siti di Importanza Comunitaria). Inoltre il territorio è formato da una estesa pianura contrassegnata da zone agricole di discreta dimensione e in alcuni casi con una buona integrità sotto il profilo produttivo agricolo.

L'assetto insediativo presenta caratteri di particolare interesse in particolare laddove legato al patrimonio di antica origine (centro storico, ville e palazzi, edilizia rurale sparsa).

Elementi di criticità sono rinvenibili nell'aumento della urbanizzazione e nell'abbandono delle coltivazioni in aree dove maggiori sono le difficoltà delle lavorazioni.

## **SCELTE STRATEGICHE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PIANO**

- 1) Il PAT relativamente al SISTEMA AMBIENTALE provvede, alla tutela delle **Risorse Naturalistiche e Ambientali** e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art.4 LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica. **In particolare si fa riferimento al sito SIC con codice IT3270007 denominato Gorghi di Trecenta).**

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata:

### **1.1) *la tutela delle risorse ambientali e il suo potenziamento***

*Il tema centrale dello sviluppo sostenibile si realizza potenziando l'apparato ambientale, la sua biopotenzialità e biodiversità, le funzioni puntuali e quelle sistematiche.*

#### **1.1.1) *Apparato paesistico ecotipi e macchie***

*Il PAT, attraverso le indicazioni della VAS fornirà indirizzi orientati all'aumento del grado di connessione del mosaico ambientale, del potenziamento dei corridoi e dell'aumento di biodiversità nelle macchie e nelle zone cotonali. Tale obiettivo assicurerà anche la conversione e il miglioramento del paesaggio percepito, che rimane un elemento importante per la costruzione di un sistema economico basato sul turismo di basso impatto.*

#### **1.1.2) *Sviluppare i parchi fluviali***

*In tale settore sarà favorita la fruibilità pedonale, ciclabile e lungo la via d'acqua dell'asta dei corsi d'acqua, ma verranno anche potenziati (un progetto è già in fase di realizzazione) itinerari e percorsi lungo il Tartaro-Canalbianco in modo da integrarli con il sistema della viabilità ciclabile urbana, sviluppando anche un sistema di navigabilità turistica dei corsi d'acqua a basso impatto.*

- 2) IL PAT provvede alla **difesa del suolo** attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.  
In particolare è compito del PAT definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e quelle a maggiore rischio sismico.  
*Nel territorio di Trecenta assume particolare interesse:*

#### **2.1) Il sistema idraulico**

*Il sistema idraulico svolge un ruolo critico in tutto il territorio. Il PAT definirà la tipologia e le priorità degli interventi volti a mitigare i fenomeni di rischio ed esondativi, anche utilizzando lo strumento perequativo.*

In particolare il PAT, oltre alle attività di carattere generale, affronterà a livello analitico e normativo le seguenti tematiche:

- individua gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
- definisce indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
- accerta la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche;

**Non vengono comunque segnalate zone a rischio esondazione nel P.A.I. nel territorio comunale di Trecenta.**

- 3) Il PAT individua gli ambiti o unità di **paesaggio agrario** di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.

Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Qualora negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.

Relativamente agli elementi significativi del **paesaggio di interesse storico**, recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina. (vedi punto successivo 4).

Nell'intero territorio agricolo di Trecenta è importante sottolineare come, dal punto di vista ambientale, a fronte di un rilevato depauperamento dei nuclei storici centrali, vi sia una copiosa serie di splendidi esempi di corti e di complessi rurali disseminati nell'intero territorio comunale. Alcune corti sono state oggetto di interventi di adattamento alle esigenze rurali o sono in avanzato stato di degrado, ma si legge ancora la loro originaria funzione di nuclei autonomi a sé stanti, piccoli paesi, con chiesetta, granai, aie, stalle e depositi

in particolare dunque si individuano:

- edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale;
- parchi e giardini di interesse storico architettonico (Art. 25 PTRC);
- documenti della civiltà industriale (Art. 29 PTRC);
- sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;

-viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale (Art. 30 PTRC);

-sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche;

-altre categorie di beni storico-culturali (Art. 26 PTRC);

-sistemazioni agrarie tradizionali (i filari alberati, le piantate ...);

-itinerari d'interesse storico-ambientale (art. 30 PTRC)

4) Il PAT definisce la classificazione dei **Centri Storici** di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative.

Per ogni centro storico ne individua la perimetrazione, gli elementi peculiari le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio. Individua inoltre la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

Il PAT indicherà inoltre:

#### 4.1) ***I beni storici che possono svolgere la funzione di marchio territoriale***

*Il territorio del Comune di Trecenta, fin dalla sua fondazione nel 657, dipende dalla sede episcopale ferrarese e dal Ducato ferrarese. Importante nel 1575 il passaggio dalla famiglia dei Contrari (Uguccione I dei Contrari era governatore dello stato estense) alla famiglia patrizia bolognese dei Pepoli che lasceranno traccia del loro dominio per aver fatto costruire Casa Pepoli Spalletti, a Sariano, costruita secondo schemi diffusi nell'architettura laziale o emiliana, sul sedime dell'antico castello estense, distrutto nel 1510, del quale rimane probabilmente la torre inglobata nel centro del fabbricato. Sempre dai Pepoli fu fatta erigere, alla fine del XVI secolo, la loro residenza nel centro urbano di Trecenta, Villa Pepoli detta il Palazzon, costruzione grande e massiccia, vicina ai canoni dell'architettura emiliana. Il dominio estense dura fino al 1597 quando il ducato torna sotto il pontefice. Dal 1609 al 1612 i terreni di Trecenta vengono bonificati dal marchese Bentivoglio, diventando così più fertili e abitabili; tale evento favorì il sorgere, nelle campagne circostanti, di numerose corti rurali dedite all'attività agricola (comprendenti casa padronale, case di salariati, barchesse e rustici). A questo tipo di insediamenti si rifanno: Villa Sartorelli paglierini, Corte Gaspara, Corte dei Dossi Spalletti Casa Mora e Corte Campagnon. Le residenze dei nobili, circondate da giardino o parco, sorgono invece attorno al XVIII secolo, nel centro urbano del paese; fra queste si citano: Casa Cremona (in via Badaloni), Villa dei Biasi (sede dell'Istituto Tecnico Agrario) e Villa Trebbi (oggi Municipio). (Censiti nel manuale "Ville venete: la Provincia di Rovigo, pubblicato dall'Istituto regionale per le ville venete, Ediz. Marsilio)*

*Successivamente la trasformazione urbana ha comportato emarginazione ed impoverimento dell'edilizia di antica origine, solo in parte contrastata dalla legislazione urbanistica regionale di tutela e salvaguardia di questo patrimonio; rimane solo parzialmente compiuto il passaggio dalla protezione del singolo oggetto edilizio, a quella più generale del contesto nel quale lo stesso è inserito.*

*Il rafforzamento di alcuni punti di forza attraverso una politica di restauro e valorizzazione, l'individuazione di percorsi ed itinerari, il reperimento di spazi tramite operazioni compensative, possono fornire un concreto elemento spendibile sul piano del marketing territoriale.*

#### 4.2) ***Riqualificazione del centro di Trecenta***

*Il carattere architettonico del centro storico di Trecenta dovrà contenere particolare attenzione e previsioni di dettagli nel PAT ricordando in particolare i seguenti temi:*

– *Il riordino e la trasformazione dei **contenitori inutilizzati come Casa Rossi (ex ospedale), il Palazzon (di proprietà della Regione Veneto) il Teatro***

**comunale (in fase di ristrutturazione), il Museo Badaloni e la chiesa di Sariano (con i dipinti del 1300)** e la rivitalizzazione dell'edificato sottoutilizzato per mezzo di programmi complessi pubblico-privato, anche con operazioni di potenziamento edilizio e la regolamentazione della circolazione e della sosta;

*In genere andranno favorite le operazioni di recupero del patrimonio edilizio esistente, che nel rigoroso restauro degli involucri dell'edificato storico favorisca la sua trasformazione e l'ammodernamento a destinazioni compatibili ed in prospettiva qualificanti.*

*Si dovranno prevedere inoltre, laddove l'intervento edilizio recente è stato più consistente ed incisivo nello snaturamento morfologico, indirizzi precisi per le nuove costruzioni **nelle zone di espansione attorno al Centro Storico** allo scopo di ridurre l'attuale eterogeneità delle recenti edificazioni allo scopo di ricostruire nel tempo le caratteristiche tipologiche peculiari del territorio o quanto meno caratteristiche omogenee e non stridenti tra loro.*

*Le superfici stradali, la piazza e l'arredo urbano dovranno essere progressivamente ridisegnati attraverso un programma unitario che reperisca le risorse della trasformazione dei contenitori e degli immobili contermini.*

#### **4.3) Direttive e prescrizioni per la formazione del Piano degli interventi - PI**

Il PAT stabilisce le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.

In particolare per la formazione del PI il PAT:

- specifica i criteri per l'acquisizione del quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno dei centri storici, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso privato o pubblico. IL PI classifica con apposite schede il patrimonio edilizio esistente
- definisce le modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico,
- stabilisce, per ogni categoria così individuata, la gamma degli interventi possibili (gradi di protezione), quelli comunque necessari alla tutela degli elementi di pregio, (norme puntuali), nonché le condizioni per le possibili variazioni al grado di protezione (flessibilità), anche attraverso schemi e proutuari.
- determina le destinazioni d'uso possibili in relazione alle caratteristiche tipologiche, alla consistenza ed al ruolo urbano,
- individua i limiti per la nuova edificazione, in funzione allo stato di conservazione, al pregio degli edifici, ed alla struttura del tessuto urbano;
- delimita gli ambiti da assoggettare a progettazione unitaria, strumento urbanistico attuativo, programma integrato.
- individua le aree e gli edifici da destinare a servizi, nonché le opere o gli impianti di interesse collettivo o sociale e le nuove viabilità.
- definisce norme ed indirizzi per la soluzione dei problemi della circolazione nonché degli spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli, da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto del centro storico, indicando le aree pedonali ed i percorsi ciclabili (piano della circolazione).

5) Relativamente al **SISTEMA INSEDIATIVO** il PAT persegue i seguenti obiettivi

##### **5.1) Innalzamento della qualità della vita e riqualificazione degli spazi**

*Nell'arco di attuazione del PAT dovrà essere perseguito l'obiettivo di un graduale ma significativo miglioramento della qualità della vita dei cittadini.*

*A tal fine concorrono tutte le iniziative volte a conseguire il benessere e la salute in un quadro di compatibilità dello sviluppo. Una progressiva trasformazione degli spazi urbani avente come obiettivo principale il potenziamento ed il rinnovo delle funzioni centrali ed in particolare del centro di Trecenta, svolge in tale prospettiva un ruolo chiave. Lo scopo è di favorire la riconquista da parte del cittadino dello spazio*

urbano come spazio di relazione ricostruendo una dimensione anche percettiva nuova, in grado di alleggerire la presenza dell'auto e dei fattori di disturbo sensoriali. Tale processo sarà strettamente connesso con l'azione volta alla promozione di una residenzialità di qualità migliorata da un potenziamento degli standard, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione (giovani e anziani).

In tale ottica dovrà essere assicurato il mantenimento della popolazione residente e potenziata l'offerta di alloggi, accompagnata dal piccolo commercio, oltre a tutti i servizi alla persona.

Attività terziarie, servizi alle imprese, funzioni pubbliche dovranno essere incentivate nella permanenza dei luoghi centrali attraverso l'offerta di infrastrutture, servizi tecnologici ed un sistema di accessibilità che, perseverando alcune porzioni di territorio dal traffico, favorisca la formazione di aree di sosta facilmente accessibili e una rete di mobilità alternativa ciclabile e pedonabile.

### 5.2) **Sviluppare il rapporto della città con i corsi d'acqua**

La grande peculiarità naturalistica dei Gorghi nel comune di Trecenta è già stata nel tempo tutelata con specifiche forme di tutela ( individuati anche come area SIC **individuata con codice IT3270007**); inoltre negli anni novanta è stato predisposto un progetto di valorizzazione degli stessi gorghi, corredata da un sistema di percorsi ciclopedonali ed equestri, inserendola in una richiesta di specifica linea di finanziamento.

In continuità con il sistema dei gorghi si ritiene di tutelare opportunamente anche i vari corsi d'acqua che hanno avuto ruoli significativi per la formazione stessa del territorio, ovvero la Fossa Maestra o Emissario e il Tartaro, che determinano, nella parte nord di Trecenta, un insieme di notevole valenza naturalistica, connotato oltre  
Con riferimento a tali obiettivi il PAT:

- verifica l'**assetto fisico funzionale** degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale.
  - Individua delle opportunità di ampliamento del tessuto edilizio esistente sia nel capoluogo che nelle frazioni di **Sariano e Pissatola**, in aderenza allo stesso in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi.
  - stabilisce il **dimensionamento** delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali .
  - definisce **gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi** necessari gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli **standard di qualità urbana** e gli **standard di qualità ecologico-ambientale**;
  - definisce gli **standard abitativi e funzionali**, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.
- 6) Per il **TERRITORIO RURALE** il PAT si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità e secondo gli obiettivi seguenti

#### 6.1) **Il potenziamento dei fattori di sostenibilità del settore primario**

La struttura del settore primario, punto di forza dello sviluppo di Trecenta, si presenta oggi con luci e ombre.

Si tenderà dunque al sostegno di forme di reddito integrative legate a forme di turismo rurale ed enogastronomico che possono rappresentare un concreto programma di sviluppo alternativo per il settore.

Inoltre le produzioni minori e di nicchia e di autoconsumo possono svolgere una reale attività di presidio del territorio congiuntamente all'estensione del coltivo biologico.

**6.1.1) Potenziamento delle produzioni di qualità ed ecocompatibili**

*La scelta di sostenere un settore turistico di basso impatto deve trovare riscontro nella struttura e nella funzione del territorio agricolo.*

*L'immagine del territorio è anche l'immagine dei suoi prodotti e la peculiarità del suo assetto paesaggistico.*

**6.1.2) Il patrimonio edilizio rurale**

*Seguendo le indicazioni della L.11/04 l'edificazione dovrà essere **normata**. **Il PAT sulla base disciplinare della L.R. 11/2004 impartirà disposizioni al P.I. per l'edificazione favorendo** anche con incentivi, il recupero dell'architettura rurale e di bonifica, mantenendo integri gli aspetti compositivi e la scelta dei materiali e dei colori, assicurando per contro un'agevole trasformazione interna ed un adeguamento funzionale.*

*In merito è importante sottolineare come, dal punto di vista ambientale, a fronte di un depauperamento dei nuclei storici centrali, vi sia invece, disseminata sul territorio comunale di Trecenta, una copiosa serie di splendidi esempi di corti e complessi rurali (**vedi quelli citati nel punto 4.1**) anche molto estesi che costituivano, in certi casi, nuclei autonomi a sé stanti corredati da chiesetta, granai, aie, stalle e depositi.*

*Tutte le destinazioni compatibili con la zona agricola dovranno essere consentite.*

*Nell'ambito di tali obiettivi il PAT:*

1. individua le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, , ecc.
  2. promuove la valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento dei boschi, delle aree prative, delle aree umide, ecc.;
  3. stabilisce i criteri per gli interventi di miglioramento fondiario, riconversione colturale e di infrastrutturazione del territorio rurale;
  4. definisce i criteri per la classificazione del territorio secondo le seguenti caratteristiche: produzione agricola tipica o specializzata; aree integre, di primaria importanza per la funzione agricola produttiva; (struttura aziendale); aree compromesse, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario; (struttura aziendale); aree boscate; aree prative;
  5. individua i beni culturali tipici della zona agricola e indica i criteri per la loro disciplina;
  6. definisce le caratteristiche tipologiche, costruttive e formali, della edificazione in zona agricola.
  7. promuove la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive, in funzione della loro localizzazione in zona montana, o in zona collinare, all'esterno o all'interno di nuclei o centri storici.
  8. disciplina le strutture precarie (legittime anche a seguito del condono edilizio), al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali;
- 7) per le **ATTIVITA' PRODUTTIVE** il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".
- Il comune di Trecenta non presenta di fatto un polo produttivo forte, ma si rileva sul territorio un sistema diffuso, con una serie di attività prossime alle aree residenziali del capoluogo ed una zona produttiva esistente posta a sud tra Trecenta e Sariano in aderenza alla S.P. n.1.*



*Il territorio comunale risulta attraversato solo da strade provinciali, mentre la grande viabilità, costituita dalle Strade Statali 482 e 434, scorre all'esterno del territorio comunale, anche se in prossimità dello stesso. In merito si sottolinea che proprio questa marginalità rispetto alle linee di comunicazione principali, è stata sicuramente una delle cause che ha determinato un certo isolamento del Comune e che ne ha mantenuto nel tempo un prevalente ruolo agricolo, escludendolo da consistenti sviluppi produttivi e terziari*

*Con riferimento alla struttura produttiva esistente e alle dinamiche economiche in atto il PAT persegue il seguente obiettivo fondamentale:*

**7.1) *Potenziamento e riqualificazione delle zone produttive esistenti***

*L'obiettivo da perseguire, in via prioritaria, per nuovi sviluppi potenziali di attività produttive e terziarie è quello della realizzazione di opere di viabilità integrative a quella esistente, in merito a ciò si richiama l'esistenza di un progetto preliminare predisposto dall'Amministrazione Provinciale di Rovigo che prevede una viabilità a sud-est del capoluogo, di livello intercomunale, che collegherà la Superstrada Transpolesana con la Strada Eridania **al fine anche di servire il Monoblocco Ospedaliero.***

*Si prevederà uno sviluppo dell'area produttiva in adiacenza a quella esistente lungo la SP n. 1, compatibilmente con le indicazioni delle strumentazioni urbanistiche superiori.*

Il PAT individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e le distingue in:

- ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali, che interessano più Comuni e/o relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;
  - aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare;
- definisce l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, quantificando il fabbisogno di aree e dei relativi servizi, con riguardo alle diverse destinazioni in essere.
  - stabilisce il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale (**vedi descrizione nuove infrastrutture previste a inizio punto 7.1**)
  - migliora la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture;
  - definisce i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività;
  - precisa gli **standard di qualità dei servizi**, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro.
- 8) Il PAT prevede il riuso dei principali e più significativi, manufatti che documentano la storia della civiltà industriale. A tale scopo individua e valorizza le zone e i manufatti dell' **ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE (cave dimesse, vicino alla vecchia fornace oggi utilizzata come magazzini ed inserita in zona omogenea D di completamento)** con lo scopo di un loro possibile recupero e riutilizzo per usi culturali, didattici, espositivi. In ogni caso prospettando destinazioni maggiormente compatibili con gli insediamenti e/o l'ambiente circostante e coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie.
- Il PAT definisce comunque i criteri per il recupero di tutti i manufatti di "archeologia industriale" la cui disciplina è precisata dal Piano degli Interventi.

*Per i contenitori che rivestono caratteri storici sono ipotizzabili azioni di conservazione congiunte con usi alternativi (sedi mussali, mostre e fiere, pubblico spettacolo, ristorazione).*

- 9) per il **SETTORE TURISTICO-RICETTIVO** il piano di assetto del territorio, valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, silvopastorale, ecc.. Sono indicati i seguenti obiettivi:

**9.1) Sostenere il turismo e le funzioni di accoglienza del territorio**

*L'obiettivo primario sarà quello di promuovere il territorio attraverso i suoi prodotti e la tradizione enogastronomica. Tale obiettivo dovrà concretizzarsi in un sostegno all'imprenditorialità che tradizionalmente opera in tale settore, ma favorendo anche l'ingresso di nuovi operatori e di nuove tipologie di operatori (bed & breakfast, foresterie, enoteche, spacci prodotti, ecc..)*

*Lo scopo è di creare una alternativa, anche se probabilmente parziale, ai problemi occupazionali e di reddito generati dalla riconversione e delocalizzazione del settore secondario.*

*Le strutture turistiche dovranno tentare di trattenere, ancorché per i brevi periodi, i turisti offrendo un'ospitalità concorrenziale sul piano del prezzo e della qualità ambientale ed enogastronomia, accompagnata da un' offerta culturale e ambientale.*

*Su tale filone si potrebbero inserire percorsi didattici ambientali per le scuole di ogni ordine e grado, potenziando percorsi già esistenti (associazione biancospino: **il percorso segue la Fossa Maestra per giungere all'altezza del comune di Giacciano con Baruchella**) collegandoli fra loro, e promuovendo, con eventuali nuove strutture ricettive sul tracciato della futura pista ciclabile sul Tartaro (il progetto è già stato finanziato dalla Regione Veneto) che collegherà diversi comuni dell'alto e medio Polesine. **Verrà inoltre prevista una zona "sosta camper" a ridosso dell'attracco fluviale sul fiume Tartaro.***

*Ancora in tema di valorizzazione turistica, si rileva la presenza del sistema dei Gorgi, peculiarità di grande rilevanza paesaggistica e ambientale, in grado di costituire richiamo per il turista amante della natura, con particolari forme di visitazione, a piedi, in bici o a cavallo.*

*Si dovrà inoltre promuovere e valorizzare, oltre il sistema dei gorgi e in continuità con questi, i vari corsi d'acqua, che hanno avuto ruoli significativi per la formazione stessa del territorio (la Fossa Maestra e il Tartaro) che determinano nella parte nord di Trecenta, un insieme di notevole valenza naturalistica, caratterizzato oltre che dai due corsi d'acqua, dalle aree golenali e dal sistema delle strade arginali, sempre presenti; pertanto le azioni di valorizzazione saranno volte a consentirne la fruizione visiva, agevolando la circolazione (soprattutto pedonale e ciclabile) sulle strade arginali e provvedendo con interventi di semplice manutenzione per le aree golenali, escludendo eventuali usi invasivi. In merito a ciò si sottolinea l'esistenza della prossima realizzazione di un percorso turistico fluviale sul Tartaro-Canalbianco finanziato dalla Regione Veneto.*

*Ulteriori elementi da salvaguardare e promuovere sono i **rinvenimenti archeologici** le cui tracce testimoniano l'insediamento umano nel tempo, come ad esempio i rinvenimenti alla così detta "La Guerrina", alla Boaria Scardovelli e alla Pieve – Fornace Crivellari. Si rileva, inoltre, che le zone dove sono stati effettuati in epoche diverse i rinvenimenti casuali, sono tutte ubicate a sud e ad est del centro urbano di Trecenta.*

**9.1.1)Potenziamento delle strutture ricettive**

*Il PAT favorirà il potenziamento del settore ricettivo con lo scopo di aumentare sia il numero di posti letto, che di coperti. **Al momento a Trecenta sono presenti:***

**Agriturismo: "Ca' Pozza" e "Val di Rana", Hotel "La BISA" centro ippico, Alberghi: "Centrale", "Al Cacciatore" e "Welcome".**

*L'intera gamma delle opzioni che vanno dall'albergo, al bed & breakfast e dal ristorante all'agriturismo, dovranno trovare incentivi, facilitazioni e supporti, vista la presenza sul territorio del teatro (in fase di ristrutturazione) a carattere intercomunale.*

*Anche il **settore sportivo** dovrà essere incentivato **con attività e manifestazioni a carattere intercomunale e regionale**, vista la prossima realizzazione del Palazzetto dello sport a carattere intercomunale, per attività sportive ma anche per eventi, feste e incontri pubblici, assegnando in tali operazioni una compartecipazione pubblico-privato..*

Nell'ambito di tali obiettivi il PAT indica:

- l'individuazione di aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti
- la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati.
- la regolamentazione dei percorsi ciclabili, pedonali, con la precisazione della normativa per la segnaletica turistica e di quella pubblicitaria, comunque localizzata;
- la definizione disciplinare di particolari siti e strade panoramiche;

- 10) Il PAT individua, i principali **SERVIZI A SCALA TERRITORIALE**, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità. Tali ambiti sono definiti "Poli Funzionali".

I Poli Funzionali sono caratterizzati inoltre dalla forte attrattività di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali.

All'interno del comune di Trecenta si possono individuare i seguenti **Poli Funzionali**:

- Il **Monoblocco Ospedaliero**, entrato in funzione nel 1996 e che costituisce la più grande azienda operante nel territorio comunale;
- **L'Istituto Agrario** che da vari decenni è preposto alla formazione di esperti al settore primario e che inoltre per questa sua funzione, svolge un ruolo didattico e culturale di scambi e relazioni intersettoriali con il territorio circostante;
- **Il Palazzetto dello sport Polifunzionale intercomunale** di prossima realizzazione;
- **Teatro** a carattere intercomunale, in corso di ristrutturazione.
- Presenza significativa nel contesto territoriale di Trecenta, come già affermato in precedenza, è data dai **Gorghesi**, la cui formazione geologica appare ancora incerta e costituiscono una peculiarità di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica e i **dipinti del 1300** all'interno della **chiesa di Sariano**.

Per il tema dei Servizi il PAT in particolare provvederà:

- alla ricognizione dei Poli Funzionali esistenti da consolidare, ampliare e riqualificare,
- alla programmazione dei nuovi Poli Funzionali definendo gli ambiti idonei per la loro localizzazione;
- alla definizione dei bacini di utenza, la scala territoriale di interesse, gli obiettivi di qualità e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale;
- alla individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, dei poli esistenti;
- alla definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale e del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie per i poli funzionali di nuova previsione;

- 11) Per quanto riguarda il **SISTEMA INFRASTRUTTURALE** il PAT suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità, in **sottosistema infrastrutturale sovracomunale** e in **sottosistema infrastrutturale locale** raccordandosi con la pianificazione di settore prevista

Il sistema infrastrutturale svolge un ruolo determinante nella definizione delle caratteristiche dello sviluppo passato e futuro della città. In particolare il territorio comunale di Trecenta non è mai stato coinvolto direttamente da viabilità di livello superiore, infatti la Strada Statale n° 482 scorre a nord-ovest del territorio, mentre la S.S. n° 434, Transpolesana, rimane a nord-est, a circa 700 metri dal confine comunale; si deve rilevare dunque che i collegamenti viari di livello intercomunale sono sempre stati carenti ed a tale difficoltà è in parte da attribuire il relativo isolamento di Trecenta.

In merito a ciò si richiama l'esistenza di un progetto preliminare predisposto dall'Amministrazione Provinciale di Rovigo che prevede una viabilità a sud-est del capoluogo, di livello intercomunale, che collegherà la Superstrada Transpolesana con la Strada Eridania. Tali previsioni progettuali poggiano sulla necessità di dotare il territorio comunale di una nuova viabilità di servizio al Monoblocco ospedaliero, che permetterebbe di risolvere il traffico funzionale all'ospedale senza interferire con quello urbano e costituirebbe un'occasione anche per altri fatti territoriali determinando le condizioni per nuovi potenziali sviluppi di attività produttive e terziarie.

Si richiama inoltre la progettazione in corso, da parte di Veneto Strade, della Nogara-mare che prevede una riqualifica funzionale della Superstrada Transpolesana con una bretella di collegamento con la SP 1 e SP 12 che permetterà un più veloce accesso alla struttura ospedaliera di Trecenta.

Il centro di Trecenta si trova servito da due strade provinciali che si incrociano proprio a nord del centro abitato, ma si tratta di viabilità minore, infatti la S.P. n° 1, proveniente a nord da Badia Pol. e più a sud dal raccordo sulla Superstrada, presenta una sede stradale in parte tortuosa ed insufficiente; la S.P. n° 24 scorre in aderenza al Canalbianco, nella parte est del territorio comunale, dove, in prossimità del centro urbano, fornisce l'ingresso principale al Monoblocco ospedaliero; nella parte ovest scorre in aderenza alla Fossa Maestra, passando per Baruchella e fino al limite della Provincia di Rovigo. Altre strade di livello comunale scorrono nel territorio, come la strada che collega Trecenta con Zelo ad ovest e con Corà e Ficarolo verso sud.

Riguardo al sistema infrastrutturale gli obiettivi principali sono i seguenti:

#### 11.1) **Ridisegno del sistema della mobilità**

In primis si evince la necessità di ridurre per il futuro, il traffico di attraversamento del centro di Trecenta, per motivi di salute pubblica e per impedire lo scadimento della qualità urbana.

Tutta la maglia minore dovrà essere ricalibrata, con interventi puntuali, legati a programmi complessi e particolare attenzione dovrà essere prestata al ridisegno delle entrate e uscite attorno al centro di Trecenta, assicurando le risorse per realizzarlo nell'ambito di programmi complessi e favorendo il potenziamento del verde pubblico.

Infine dovrà essere definito un disegno unitario di piste ciclabili, in grado di fornire una reale mobilità alternativa, e turistico-ciclabili in grado di percorrere l'intero territorio comunale connettendosi a maglie sovracomunali.

##### 11.1.1) **Ridurre la popolazione esposta alle emissioni e ai rischi**

*Ridurre le concentrazioni di traffico ed in genere allontanarlo più possibile dalle strutture residenziali è un obiettivo conseguente e coerente alle scelte delineate.*

*Il PAT individuerà soluzioni alle diverse scale per conseguire tale obiettivo, accedendo al tavolo di concertazione della Provincia e della Regione, non trascurando le azioni sostenute da interventi dell'Amministrazione diretti o indiretti, ad esempio attraverso urbanizzazioni compensative.*

11.2) *Riguardo alla **tipologia delle infrastrutture**, con riferimento ai su esposti obiettivi:*

- per le **infrastrutture sovracomunali** il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire:
  - la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;
  - le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo. Individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;
  - precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;
  
- per le **infrastrutture locali** il PAT definisce:
  - il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale;
  - le prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti;
  - le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali;

12) Per quanto riguarda l'obbligatorietà della **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA** sugli strumenti urbanistici di cui alla Direttiva 2001/42/CE e gli obblighi di cui all'art. 4 della LR 11/2004, si sottolinea che la procedura della **VAS** dovrà configurarsi come elemento fondante per la costruzione del piano, valutando gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalle azioni pianificatorie sul territorio al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse. Per questo motivo il Quadro Conoscitivo dovrà essere strutturato in coerenza con gli obiettivi sulla valutazione dell'impatto delle scelte pianificatorie.

secondo le seguenti fasi:

- Definizione dei tematismi del quadro conoscitivo, delle banche dati e delle serie storiche, al fine di individuare gli indicatori di stato e di pressione necessari alla valutazione di sostenibilità strategica;
- Individuazione delle "tendenze" relativamente ai tematismi del quadro conoscitivo contenute nelle le matrici;
- Individuazione dei possibili progetti strutturali nell'ambito del PAT per misurare gli effetti rispetto alle "voci" del quadro conoscitivo;
- Previsione di uno o più "scenari" soggetti a valutazione al fine di pervenire alla scelta delle alternative.